

“Alfabeto di guerra, la Prima Guerra mondiale”

Stralci di riflessioni personali scritte dagli studenti di 3^{AD} dopo l'intervento in classe di Laura Torelli, Bibliotecaria di Borgo Virgilio

- Non avevo mai visto immagini così **cruente e realistiche**, tanto da riportare lo stesso ambiente di guerra in classe. I morti erano insepolti ed i feriti venivano lasciati morire in preda a dolori atroci nella terra tra le opposte trincee. **(Andrea D.)**
- Tra le lettere presentate, quella che mi è piaciuta di più è stata la “N” come Natale perché nel periodo natalizio sul fronte alcuni soldati tedeschi e inglesi cessarono il fuoco per augurarsi buon Natale. Si incontrarono tra le due trincee, nella “terra di nessuno”, seppellirono i propri morti, giocarono a carte, a calcio e chiacchierarono per tutto il giorno e tutta la notte. Scattarono anche delle foto per immortalare quel momento. Quando i generali lo vennero a sapere, punirono quei soldati e, da quel momento in poi, proibirono ogni **forma di fraternizzazione con il nemico**. **(Anna P.i)**
- Ciò significa che i soldati non si volevano male fra di loro, né si odiavano, ma erano **costretti a combattersi** al fronte: l'umanità prende il sopravvento e scardina le decisioni assurde dei potenti. **(Daniele C.)**
- L'interpretazione e l'energia che Laura (la bibliotecaria) aveva sono stati elementi fondamentali del suo intervento, li ho apprezzati davvero molto; la sua originalità e simpatia mi hanno tenuta attenta ed interessata durante tutta la sua **carismatica presentazione**. **(Alessandra C.)**
- L'aspetto spettacolare di questa rappresentazione ha lasciato in me un segno: è come se i personaggi, i fatti, i singoli uomini avessero **preso vita** “uscendo dalle pagine del libro di Storia” e si fossero presentati davanti a me raccontandomi la loro vita. **(Benedetta V.)**
- La bibliotecaria ci ha mostrato foto e documenti su uomini in guerra, mutilazioni, cadaveri, ma anche immagini a parer mio molto significative e meno drammatiche come quelle della **tregua** del giorno di Natale del 1914. **(Giulia T.)**
- Alla lettera “T” dell'alfabeto sono apparse sulla Lim immagini di **uomini in trincea**. Circa un anno fa sono andata a visitarne una ed ho potuto capire meglio in che condizioni si trovavano quei soldati: al freddo, accartocciati sul fondo di un fosso di fango e roccia, con la speranza di non doversi alzare in piedi per uscire allo scoperto, nella “terra di nessuno”. **(Chiara B.)**
- Sono rimasta triste perché è una **storia drammatica** dove sono morte tante persone, tanti genitori persero i figli, tanti figli persero i padri, le mogli divennero vedove. **(Olivia O. J.)**

- *I fatti accaduti durante la Prima Guerra Mondiale mi hanno colpito e impressionato, ma soprattutto mi hanno fatto pensare a tutta quella cattiveria, a quella insulsa ferocia che non ha spento la ricerca di qualche autentico **momento di pace**. (Raffaele S.)*
- *Mi ha fatto sorridere quando i soldati giocavano a calcio per svagarsi e per **dimenticare** che avrebbero dovuto combattere, come se quello fosse un segno non solo di tregua, ma di scuse reciproche. (Emma M.)*
- *Un'esperienza che, anche se breve, mi ha aiutato a comprendere meglio il contesto storico, l'assurdità della guerra e il potere sorprendente dell'Uomo che se usa il "**pensiero**" ripudia qualsiasi forma di guerra. (Gioele G.)*
- *Tutto questo è stato molto interessante e ha cercato ancora una volta di farci capire l'importanza della lettura di un buon libro come un romanzo che narra, per esempio, **argomenti storici**. (Maria Vittoria S.)*

